



Festival di Salisburgo 2019 - Messa da Requiem diretta da Riccardo Muti

Author : Silvia Luraghi

Date : 14 Agosto 2019

Fra gli appuntamenti fissi del **Festival di Salisburgo** i concerti di **Riccardo Muti** con i **Wiener Philharmoniker** sono soliti registrare il tutto esaurito: tanto più quest'anno, che vede in cartellone la **Messa da Requiem** verdiana, scelta per commemorare il **trentesimo anniversario** dalla morte di **Herbert von Karajan**. Una scelta quanto mai azzeccata, visto che l'imponente Messa per i defunti era stata in origine pensata da Verdi per onorare un grandissimo musicista, Gioacchino Rossini. Dopo la sua morte avvenuta nel 1868, Verdi aveva pensato a un'operazione culturale di alto profilo, che avrebbe coinvolto 13 compositori italiani dell'epoca impegnati nella stesura delle diverse parti della messa, tenendo per sé il *Libera me Domine* finale. Purtroppo però la scarsa luingimiranza dei vari attori coinvolti, dalle autorità locali agli stessi musicisti, fece sì che l'operazione non andasse in porto. Fortunatamente il lavoro di Verdi non fu perso dato che, cinque anni più tardi, la morte di Manzoni diede al compositore l'occasione di portare a termine la partitura dell'intera *Messa da Requiem*, che fu poi eseguita per la prima volta nella Chiesa di San Marco a Milano, riscuotendo immediatamente un grande successo. Successo che puntualmente si ripete davanti al pubblico di tutto il mondo a ogni esecuzione di un capolavoro capace di toccare le corde interiori di tutti, al di là delle personali convinzioni, proponendo una riflessione intima ma anche potentemente drammatica sulla morte.

La *Messa da Requiem* è una partitura di cui Riccardo Muti può vantare una conoscenza che dire approfondita sarebbe riduttivo: si sente a ogni esecuzione un livello di interiorizzazione e di immedesimazione con la musica che hanno l'effetto di coinvolgere il pubblico in maniera completa. Naturalmente la qualità dell'orchestra non è un *optional* e con i Wiener si va sul sicuro: sfoggiano la loro abituale compattezza di suono, rispondendo con immediatezza alle indicazioni del direttore, al quale peraltro li lega una lunga consuetudine. L'esecuzione che abbiamo sentito alla prima del 13 agosto si è distinta per i momenti di grande impeto, come nell'esplosione del *Dies irae*. Particolarmente convincenti sono stati gli interventi degli ottoni, che hanno creato un'atmosfera quasi inquietante prima del *Tuba Mirum*.

L'esecuzione si avvaleva di un quartetto vocale di altissimo livello, fra cui spiccava il mezzosoprano **Anita Rachvelishvili**. La giovane cantante, che il pubblico italiano conosce fin al suo eccezionale debutto come *Carmen* alla Scala dieci anni fa, ha la stoffa della vera fuoriclasse. Il timbro scuro e compatto e l'emissione sicura si accompagnano a una grande capacità di trovare nella voce colori sempre diversi. Bellissimo è stato l'attacco del *Lux aeterna*. Non da meno era il basso **Ildar Abdrazakov**, un cantante che si caratterizza per la sobrietà e il gusto che sa esibire in ogni circostanza, e per la ricerca costante di dare un senso alla parola cantata, come quando



articola e ripete la parola *mors* alla fine del *Mors stupebit*. Il tenore **Francesco Meli** ha esibito un timbro solare e squillante, senza esitazioni, anche se l'*Ingemisco* è passato con minore evidenza di altre parti solistiche. Completava la formazione il soprano **Krassimira Stoyanova**, che già aveva partecipato al *Requiem* diretto da Muti sullo stesso palcoscenico nel 2013. La cantante ha esibito voce sicura e potente, senza risparmiarsi, ma è arrivata stanca al finale e il *Libera me*, pure affrontato con impeto, lasciava poi trasparire qualche opacità nel registro grave.

Alla fine grande successo per tutti da parte di un pubblico entusiasta che gremiva tutti gli spazi del Grosses Festspielhaus. Si ripete il 15 e il 17 agosto, e la caccia al biglietto prosegue. [Rating:4/5]

Salzburger Festspiele 2019

MESSA DA REQUIEM

Musica di **Giuseppe Verdi**

In memoria di Herbert von Karajan

Krassimira Stoyanova soprano

Anita Rachvelishvili mezzosoprano

Francesco Meli tenore

Ildar Abdrazakov basso

Wiener Philharmoniker

Konzertvereinigung Wiener Staatsoperchor

Direttore **Riccardo Muti**

Maestro del coro **Ernst Raffelsberger**

Salisburgo, Grosses Festspielhaus, 13 agosto 2019